Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 13 novembre** — **Numero 266**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 5 corrente mese, ha nominato Ministro di Stato l'Onorevole Avvocato TOMMASO TITTONI, Senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1491 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 27 aprile 1915, n. 569, ed il Nostro decreto 28 ottobre 1915, n. 1590, recanti provvedimenti diretti a fronteggiare lo stato anormale di servizio nel porto di Genova;

Visto l'art. 112 delle tariffe e condizioni pei trasporti (allegato *D* alla legge 27 aprile 1885, n. 3048);

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, per la costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari di concerto con quello pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ricavato della vendita, effettuata dal Consorzio autonomo del porto di Genova, delle merci da ritenersi abbandonate (a sensi degli articoli 5 e 6 del R. decreto 27 aprile 1915, n. 569, e dell'articolo unico del Nostro decreto 28 ottobre 1915, n. 1590), dedotte tutte le spese a carico, sarà devoluto agli Istituti di previdenza del personale del Consorzio e dei lavoratori del porto, qualora non venga reclamato dall'avente diritto entro due anni dalla vendita.

Art. 2.

La ripartizione delle somme fra i diversi Istituti di previdenza, di cui all'articolo precedente, sarà fatta con decreto Ministeriale, sentito il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Art. 3.

Per le merci depositate al Molo Vecchio, o che altrimenti si debbono ritenere in consegna alla Amministrazione ferroviaria di Stato, restano ferme le disposizioni dell'art. 112 delle tariffe e condizioni pei trasporti vigenti sulle ferrovie dello Stato.
Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per la conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 8 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo di poteri straordinari per la guerra;
Visti il R. decreto-legge 13 maggio 1915, n. 620, ed il decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, riguardanti il trattamento economico da farsi agli impiegati e pensionati dello Stato e agli insegnanti delle scuole primarie amministrate dal Consiglio scolastico provinciale, che siano sotto le armi;
Visti i decreti Luogotenenziali 12 settembre 1915, n. 1393, e 9 luglio 1916, n. 875, coi quali furono emanati nuovi provvedimenti sulla materia;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati avventizi delle Amministrazioni governative e delle ferrovie dello Stato, trattenuti alle armi oltre il giorno in cui hanno compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalle leggi di leva di terra e di mare, sono da considerarsi richiamati agli effetti del trattamento economico di cui al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno 10 agosto 1916, in cui entrò in vigore il Nostro decreto 9 luglio 1916, n. 875.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1499 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri eccezionali per la guerra;
Visti i provvedimenti già adottati a favore del personale di varie Amministrazioni dello Stato a sollievo del disagio derivante al personale stesso dall'attuale stato di guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1916, a per la durata della guerra, è assegnata al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato una indennità temporanea di lire quindici mensili, se provvisto di stipendio non superiore alle L. 1500, e di lire dodici mensili, se provvisto di stipendio non superiore alle L. 3000.

Sono esclusi dalla detta indennità il personale delle ferrovie dello Stato, quello dell'Amministrazione postale e telegrafica, provvisto di stipendio fino a lire 2700 annue, nonchè gli altri personali dipendenti dalle varie Amministrazioni per i quali sia stato altrimenti provveduto a miglioramenti economici per il disagio conseguente dallo stato di guerra.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione in bilancio delle assegnazioni occorrenti al pagamento delle indennità di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1508** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Viste le tariffe e condizioni valevoli pei trasporti effettuati sulle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro e per il commercio, l'industria ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tariffa locale n. 215 p. v., valevole per le spedizioni di lignite e formelle di lignite, e la tariffa eccezionale n. 1006 p. v., valevole per le spedizioni di lignite e formelle di lignite, di torba e formelle di torba e di antracite sulle linee continentali delle ferrovie dello Stato, sono estese ai trasporti tra il continente e la Sicilia, o viceversa, ed a quelli in servizio interno della Sicilia.

Art. 2.

Ferme restando le altre condizioni di applicazione della tariffa eccezionale n. 1006 p. v., per le spedizioni effettuate in base alla tariffa medesima, non è ammessa la domanda della portata dei carri. Le tasse di porto saranno computate in base alla portata effettiva dei carri forniti dall'Amministrazione ferroviaria, considerando la portata stessa come peso minimo tassabile per carro.

Art. 3.

I prezzi della tariffa eccezionale n. 1006 p. v. sono fissati nella seguente misura, per chilometro e per tonnellate tassabile:

Zone di percorrenza dalla I alla V, L. 0.023;
Zone di percorrenza dalla VI alla XII, L. 0.02;
Diritto fisso per tonnellata, L. 0.375;

e sono soggetti all'aumento del dieci per cento, di cui il Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1164.

Art. 4.

È data facoltà all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di estendere l'applicazione della tariffa eccezionale n. 1006 p. v. ad altre stazioni, alle quali venissero a far capo i prodotti di miniere o cave di lignite, di torba o di antracite, vincolando però tale estensione alla condizione che i trasporti percorrano almeno 150 km. sulle linee dello Stato, o paghino per tale distanza minima.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore a partire dal 16 novembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1484

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo

che il comune di Minerbio, della provincia di Bologna, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 25,452,23 con il R. decreto 24 settembre 1914, n. 1257, è elevato a L. 25.961,03.

N. 1485

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dall'1 novembre 1916, in seguito alla concessa autonomia scolastica, è annullata la partita n. 20 di L. 6380,57 già consolidata a carico del comune di Bogliasco, della provincia di Genova, e compresa nell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Erto e Casso (Udine).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Erto e Casso, in seguito a dimissioni e richiami alle armi di una gran parte di consiglieri, è ridotto a soli cinque membri, ed è per tal fatto nella impossibilità di funzionare.

L'azienda è d'altra parte in completo disordine, mancando l'ufficio dei più importanti registri contabili ed amministrativi prescritti dalla legge ed essendo tutti i servizi nel più deplorevole abbandono per l'inerzia e l'incapacità degli amministratori.

Anche l'assistenza civile verso le famiglie dei richiamati alle armi è affatto negativa, non dandosi corso alle domande di pensione delle famiglie dei caduti nè alle domande di sussidio di quelle che hanno congiunti sotto le armi.

Per provvedere al funzionamento dei servizi è perciò necessario, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 23 settembre p. p., sciogliere il Consiglio comunale, e affidare l'amministrazione del Comune ad un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Erto e Casso, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pietro Da Re, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mistretta (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Mistretta, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinanza rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mistretta, in provincia di Messina, ed i successivi Nostri decreti in data 4 maggio e 4 agosto 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mistretta è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pressana (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pressana, non potendosi far luogo alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, perchè trovansi assenti dal Comune molti elettori che non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri precedenti decreti in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, 21 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile e 20 luglio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Sant'Olcese l'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, non è possibile procedere alla ricostituzione di quel Consiglio comunale. Occorre perciò prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, ed i successivi Nostri decreti 14 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile e 20 luglio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127;

Ritenuta la necessità di conoscere la consistenza del risone o del riso;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario od enfiteuta, coltivatore, affittuario, colono o qualsiasi altro titolo deve denunciare la quantità totale del risone prodotto nell'anno corrente dai fondi stessi, senza alcuna detrazione od eccezione per semente o per parte corrisposta ai mezzadri o ad altre persone, o per altro.

Le denuncie debbono essere fatte dal 25 al 30 novembre.

Art. 2.

Chiunque alla data del 30 novembre corrente possegga riso, sia dal nuovo che dal vecchio raccolto, in quantità superiore a 20 quintali, deve farne denuncia dal 1° al 5 di dicembre p. v.

Art. 3.

La denuncia può essere scritta in carta qualunque e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) località dove si trova il fondo o il magazzino di deposito;

b) quantità, espressa in quintali, del risone o del riso, distinta nelle varie specie;

c) nome e cognome e indirizzo del denunciante.

Se la denuncia non è fatta personalmente da chi conduce i fondi o da chi tiene i magazzini di deposito, il denunciante deve dichiarare a quale titolo ne faceva le veci.

Art. 4.

La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il fondo o la maggior parte di esso, nel caso del risone, o dove si trova il magazzino di deposito, se si tratta del riso.

Essa è ricevuta dal sindaco quando sia a ciò delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione la denuncia sarà ricevuta:

dal capo dell'Ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale Ufficio, nei Comuni dove questo esista;

dal comandante la locale stazione dei RR. carabinieri nei Comuni che siano sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato, ovvero da un commissario speciale nominato dal sotto prefetto, e per il primo circondario dal prefetto.

La denuncia può essere fatta anche verbalmènte, nel qual caso l'ufficiale che la riceve, la fa redigere per iscritto dal segretario del Comune, o da altro impiegato che ne fa le veci.

L'ufficiale ricevente le denuncie ne rilascia ricevuta.

Quando la denuncia sia fatta verbalmente, la ricevuta da rilasciare all'interessato deve contenere la indicazione della quantità dichiarata.

Tale indicazione può essere omessa nelle ricevute rilasciate per denuncie compilate e sottoscritte dall'interessato.

Art. 5.

L'ufficiale che riceve le denuncie assume sollecitamente le informazioni che stimi necessario per controllare la esattezza di esse; e, quando abbia motivo di ritenere che le denuncie medesime non rispondano a verità, procede nei modi stabiliti nell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Le denuncie ricevute, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse nei giorni 1 e 16 di ogni mese, alle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali.

Il riepilogo deve contenere le seguenti indicazioni:

a) il numero delle denuncie che vengono trasmesse, indicando separatamente il numero di quelle in cui la quantità denunciata supera i cento quintali e di quelle invece relative a quantità inferiori;

b) la quantità complessiva del risone e del riso denunciato distinta nelle varie specie.

Art. 6.

Su richiesta delle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali chiunque, a termine del presente decreto, abbia fatto denuncia di risone o di riso è tenuto a comunicare il cognome, nome e indirizzo delle persone a cui abbia venduto risone o riso in quantità superiore ai 20 quintali, nonchè le rispettive quantità vendute.

Art. 7.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila, a norma dell'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Roma, 12 novembre 1916.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 novembre 1916, in Aci San Filippo, provincia di Catania, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Boveri Clementina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46 ordinale, n. 326 di procollo e n. 7761 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia, in data 8 settembre 1915, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 280 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora predetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Solari Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 240 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Lecce in data 31 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Solari suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 ottobre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 29 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 56ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 0[0 della ferrovia Maremmana (Regi decreti 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi sulle 79322 attualmente vigenti sono in numero di 525, secondo la relativa tabella di ammortamento.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 2 gennaio 1917.

Roma, 9 novembre 1916.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi e sull'istanza degli interessati;

SI NOTIFICA:

che i buoni del tesoro quinquennali n. 212 di L. 4000, 1ª emissione 1912, e n. 594 di L. 16,00, 1ª emissione 1914, rilasciati il 14 agosto 1916, a favore di Zummo Milletari Enrico fu Gaspare, minore, sotto la tutela di Milletari Giovan Filippo, dovevano invece intestarsi in favore di Zummo Milletari Ennio fu Gaspare, minore, sotto la tutela di Milletari Giovan Filippo, giusta quanto risulta dall'atto notorio 31 ottobre 1916, eretto dinanzi il pretore del 3° mandamento di Palermo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei surriferiti buoni nn. 212 e 594, ed alla emissione, in loro vece, di altri due equivalenti buoni, con la chiesta rettifica nella intestazione.

Roma, 11 novembre 1916.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 novembre 1916, in L. 125,36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 novembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 125,36.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 novembre 1916, da valere per il giorno 13 novembre 1916.

Franchi	114 28 1/2
Lire sterline	31 76
Franchi svizzeri	127 59
Dollari	6 68 1/2
Pesos carta	2 81 3/4
Lire oro	125 36

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 536).

Lungo tutta la fronte l'attività delle artiglierie fu assai limitata da abbondanti nevicate nelle regioni alte, da pioggia dirotta sul medio e basso Isonzo.

Sul Carso tra Monte Faiti e Castagnavizza le nostre fanterie rettificarono la fronte avanzando da quota 291 a quota 309, circa ottocento metri ad est della prima. Nel terreno occupato furono presi altri due cannoni da 150 con molte munizioni.

In un'ampia caverna adattata a caserma il nemico aveva abbandonato numerosi feriti, di cui soltanto tredici furono trovati ancora in vita.

Cadorna.

Comando supremo, *12 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 537).

Sulla fronte Tridentina è segnalato insolito movimento di truppe nemiche e di carreggi nel settore tra Vallarsa e Valle di Terragnolo.

Nella zona di Valle d'Astico e sull'altopiano di Asiago duelli di artiglierie e avvisaglie di piccoli nuclei.

Sulla fronte Giulia il tempo sereno favorì l'attività delle artiglierie. Rafforzammo l'occupazione di quota 309, nei dintorni della quale fu trovato un altro cannone da 150 abbandonato dal nemico.

In piccoli scontri di fanterie prendemmo una ventina di prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta ferve sempre accanitissima a Dornavatra, nei Carpazi boscosi.

Gli austro-tedeschi hanno tentato anche ieri di scacciare i russi dalle posizioni recentemente conquistate nella regione dei villaggi di Hollo e di Toldiech.

Dalla Galizia e dalla Volinia sono segnalati altri violenti combattimenti, con alterna vicenda, sulla direttiva Lipitza-Dolna-Svistelniki.

In Picardia i francesi hanno conquistato completamente l'importante villaggio di Saillisel dopo assalti sanguinosi protrattisi anche nella notte.

Questa conquista, per quanto locale, facilita ormai ad essi l'investimento del bosco di Saint Pierre Vaast, non meno strategicamente importante del villaggio suddetto.

Le forze serbe operanti nella regione di Monastir, in Macedonia, hanno riportato un nuovo successo su quelle bulgare presso Cuke.

I serbi, oltre ad occupare intieramente il villaggio di Polog, hanno fatto più di un migliaio e mezzo di prigionieri e preso molto materiale da guerra.

In Dobrugia i russo-romeni, respingendo il nemico, hanno occupato la testa di ponte di Cernavada e il villaggio di Dunares, a poca distanza dalla linea Bucarest-Cernavada.

La flotta russa del mar Nero ha bombardato a due riprese Constanza, infliggendo gravi perdite alla guarnigione tedesco-bulgara.

In Transilvania i rumeni continuano a respingere il nemico su quasi tutti i punti del settore.

Nelle valli del Trotus e dell'Olt e fra Slanio ed Oituz, passando all'offensiva, essi hanno riportato qualche guadagno, conquistando trincee o posti fortificati.

Nel settore caucasico non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Molta attività hanno dimostrato ieri gli aviatori inglesi bombardando importanti depositi e fabbriche di munizioni.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 12 corrente dice:

Fronte occidentale. — Nella regione Lipitza-Dolna-Svistelniki l'artiglieria nemica bombardò le nostre trincee e il nemico mosse all'attacco con forze considerevoli. Fino alla sera vi fu in questa regione un combattimento violento. L'avversario riuscì ad impadronirsi di nuovo di un elemento delle nostre trincee a metà demolito.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria e scaramuccie di esploratori.

A sud di Dornavatra, nella regione dei villaggi di Dollo e Toldiech continuano gli attacchi infruttuosi del nemico.

A sud di Almach-Mozo ci impadronimmo di due alture dominanti e catturammo una mitragliatrice, facendo prigionieri quattro ufficiali e 205 soldati.

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Presso Orsova o a sud del colle di Szourdouk guadagnammo terreno. Nella valle dell'Olt alcune posizioni furono tolte al nemico. A nord-ovest di Soosmezoe i romeni tentarono otto volte di attaccare le nostre posizioni. Furono respinti. Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi l'attività di combattimento aumentò.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Narajovka un attacco russo non riuscì.

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Sulla riva settentrionale della Somme l'attività dell'artiglieria fu forte soltanto ad intervalli.

A Sailly-Saillisel ieri sera sono cominciati nuovi combattimenti che durano ancora. A sud del fiume il fuoco divenne più intenso nel settore Fresnes-Chaulnes. L'effetto della nostra artiglieria impedì lo sviluppo di un attacco in preparazione dalle due parti di Ablaincourt.

Fronte orieniale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Sulla riva orientale della Narajovka, ad ovest di Foln Krasnolesie, un rinnovato attacco russo contro le posizioni da noi prese non riuscì.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi è ricominciato il fuoco di artiglieria. Vi sono stati scontri favorevoli.

Sul fronte orientale della Transilvania le truppe tedesche respinsero otto attacchi degli avversari al nord del passo di Oitoz. Le nostre avanguardie avanzarono presso la strada di Predeal sul passo di Szouzdouk e presso Orsova.

Fronte balcanico. — Sul fronte del maresciallo Mackensen in Dobrugia e sul fronte danubiano nulla di nuovo.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi hanno conseguito alcuni progressi durante la notte, a nord di Saillisel e nella parte orientale del villaggio. I tedeschi hanno bombardato violentemente tutta questa regione.

A sud della Somme, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno attaccato le trincee a sud-est di Berny.

L'attacco è stato infranto nel suo complesso dai nostri fuochi. Nuclei tedeschi che erano riusciti a prender piede in alcuni elementi avanzati, ne furono ricacciati immediatamente con un vivo contrattacco. I francesi mantennero integralmente le loro posizioni.

La lotta di artiglieria è stata particolarmente violenta durante la notte nei settori di Ablaincourt e di Gomiecourt. Un nostro colpo di mano riuscì completamente contro una trincea tedesca di fronte ad Armancourt.

Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente, più attivo nella regione del bosco Fumin (riva destra della Mosa).

Il luogotenente Herteaux ha abbattuto ieri il suo dodicesimo aeroplano tedesco, che è caduto in fiamme ad ovest di Sailly-Saillisel. Il luogotenente Deulin il giorno 10 ha abbattuto il suo nono apparecchio tedesco ad est di Peronne.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme, le nostre truppe, compiendo la conquista di Saillisel, si sono impadronite a colpi di granate di alcuni gruppi di case nella parte est del villaggio ove frazioni tedesche resistevano ancora.

Tutto il villaggio trovasi adesso in nostro potere.

Le perdite subite dai tedeschi durante questa lotta sono state elevatissime, a giudicare dai numerosi cadaveri che ricuoprono il terreno da noi conquistato.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti è attualmente di 220 uomini e di 7 ufficiali. Abbiamo preso otto mitragliatrici.

Niente da segnalare sul resto del fronte, eccetto l'abituale lotta di artiglieria.

Si conferma che l'aiutante Bonnefoy ha abbattuto nella giornata del 4 novembre il suo quinto apparecchio tedesco.

Le Hâvre, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

Londra, 12. — Un comunicato del generale Haig dice:

Stanotte lanciammo, con successo, gas contro il saliente nemico a sud di Ypres.

Oltre all'ordinaria attività di artiglieria, null'altro da segnalare su tutto il fronte.

Londra, 12. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

L'artiglieria nemica ha dato prova di una considerevole attività soprattutto nella regione di Les Boeufs e di Eaucourt-L'Abbaye.

Stamane di buon'ora e di nuovo nel pomeriggio abbiamo effettuato con successo emissioni di gas asfissianti contro le trincee nemiche a nord dell'Ancre.

Salonicco, 12. — Un comunicato ufficiale dell' esercito serbo dice:

Dopo il nostro successo del 10 corrente i bulgari con truppe fresche, recentemente condotte, effettuarono contrattacchi su Cuke (Ciuche) nella notte del 10 e nel mattino dell'11.

Le nostre valorose truppe non solo infransero questi contrattacchi, ma continuarono la loro avanzata vittoriosa verso nord, inseguendo il nemico disfatto. Il villaggio di Polog è interamente in nostro potere.

I nostri trofei di questa giornata sono 1000 prigionieri, tra cui parecchi tedeschi, 8 mortai, numerose mitragliatrici e molto altro materiale da guerra.

Il numero dei cannoni presi ai bulgaro-tedeschi dal 14 settembre si eleva in conseguenza a 56, non compresi i cannoni da trincea.

Bucarest, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Nella valle del Trotus le nostre truppe attaccarono ed occuparono il monte Alunis, tre chilometri a nord di Goiosa e il monte Prestesele, sette chilometri a nord di Agas.

Nella valle dell'Uzul la nostra artiglieria ha distrutto la fabbrica di Ugvolgy. Il nemico effettuò otto attacchi in direzione della cima del Cornica, fra Slanio ed Oituz. Furono tutti respinti. Dopo gli attacchi nemici siamo passati all'offensiva su tutto il fronte da Vrancea fino a Slanio e Mehdavie ed abbiamo occupato le cime di Lupcei e di Vatamoarta.

Nella valle del Buzeu un attacco nemico intrapreso alle sei pomeridiane sulla riva destra del fiume fu respinto alle otto di sera. A Tablabutzi, a Bratocca e a Predelus azioni di pattuglie.

Nella valle del Prahova azioni dell'artiglieria nemica verso Leresti e Caudesti. Il combattimento si sta svolgendo.

Nella valle dell'Olt continuiamo a progredire sulla riva sinistra. Il nemico ha attaccato con violenza sulla riva destra.

Nella valle del Jiul un violento attacco del nemico ha costretto le nostre truppe a ritirarsi leggermente verso sud. Violenti combattimenti nella località di Orsova.

Fronte sud. — Sul Danubio qualche colpo di cannone. In Dobrugia abbiamo avanzato sino alla linea Topal-Oisme-Granasuf, ove abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Basilea, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Ad ovest della ferrovia Monastir-Florina abituale fuoco dell'artiglieria. Ad est della medesima linea e nell'anello della Cerna vi sono stati durante tutto il giorno vivaci combattimenti e attacchi reiterati del nemico che sono stati respinti; i combattimenti continuano.

Su tutto il resto del fronte debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie.

Sul litorale dell'Egeo calma.

Fronte della Romania. — Nulla d'importante da segnalare.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 11 corr. dice:

Sul fronte del Caucaso vi sono state scaramuccie.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 12. — L'Ammiragliato annuncia che una squadriglia di aeroplani navali ha bombardato ieri con successo gli aerodromi ed i depositi nemici di Drama, Porna ed Angista. Furono ottenuti buoni risultati.

Il bombardamento delle fabbriche di acciaio nemiche da parte di aeroplani inglesi, segnalato nel comunicato francese dell'11 corr., fu effettuato da una squadriglia di aeroplani navali.

New York, 12. — Il *World* ha da Boston:

Il capitano del vapore inglese *Hochelaga*, giunto a Louisbourg da Newscoha, ha dichiarato che il sottomarino *U 53* è stato affondato al largo di Sidney (Canadà) dalla nave esploratrice canadese *Stanley*.

È impossibile ottenere dalle autorità canadesi una conferma o una smentita di questa notizia.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Madrid, 12. — L'ultimo successo delle armi italiane sul Carso è stato altamente apprezzato dalla stampa madrilena.

La *Correspondencia de Espana* scrive in proposito:

L'Italia si batte in un Verdun che è il Trentino, in una Somme e in un Ancre che sono l'Isonzo e il Vippacco. Essa dà prova di una energia e di una costanza, di cui non la credevano capace altre nazioni.

Il suo contributo alla grande guerra ha perduto ogni carattere particolarista. Gli alleati debbono felicitarsene.

Nell'*A. B. C.*, che pure è un giornale germanofilo, un giornalista eminente che è stato recentemente sul fronte, Edoardo Gomez de Baquero, traccia un magnifico quadro dell'Italia esaltando il valore dei soldati ed il patriottismo degli italiani.

Termina dicendo che l'anima italiana attraversa un momento eroico e rinnova i giorni del Risorgimento.

Nella lotta contro il nemico comune, Francia e Italia si sono sentite sorelle.

Londra, 11. — Alla prima rappresentazione della Film della nostra guerra « Sull'Adamello », a beneficio della Croce Rossa italiana, intervennero, con la Regina Alexandra, la Principessa Vittoria e il Principe Cristiano.

Durante la rappresentazione i fanciulli delle scuole italiane cantarono inni patriottici.

La Regina Alexandra ha manifestato all'ambasciatore marchese Imperiali la sua viva soddisfazione per la rappresentazione e la sua ammirazione per le mirabili gesta del nostro esercito.

La Regina si è pure compiaciuta di farsi fotografare insieme ai fanciulli delle scuole italiane che l'hanno caldamente acclamata in italiano.

Il genetliaco di Sua Maestà il Re

Roma ha degnamente festeggiato la ricorrenza genetliaca del Sovrano; e dalle grandi città alle più modeste borgate, dalle colonie nostre, ai paesi rivendicati alla patria dall'eroismo dei nostri soldati unanime è stata la manifestazione augurale.

Gran numero di telegrammi vennero inviati alla Reggia e al quartier generale, dove, di fronte al nemico, sta, compreso dei destini della patria, sereno e forte il Sovrano.

Speciali festeggiamenti, importanti cerimonie ebbero luogo in parecchie città.

A Verona all'ospedale Alessandri venne inaugurato un padiglione speciale per la rieducazione fisica dei mutilati della guerra.

A Firenze venne inaugurata una lapide ricordante il nome di Vittorio Emanuele III soldato al fronte nella guerra per il diritto nazionale e per la civiltà.

A Foggia venne offerta una targa d'onore da parte di un Comitato presieduto dal prefetto, comm. De Fabritiis, al glorioso 14° fanteria, fregiato di *motu proprio* da S. M. il Re della medaglia d'argento.

A Bologna, oltre alle consegne di medaglie ai valorosi nostri soldati, ebbe luogo una grande serata d'arte per beneficenza di guerra.

Commoventi espressivi sono stati i solenni festeggiamenti a Cortina d'Ampezzo.

I numerosi intervenuti, dopo un ufficio religioso, hanno assistito alla distribuzione delle medaglie al valore e quindi allo sfilamento delle truppe, mentre la scolaresca cantava gli inni patriottici. Vi è stato un concerto con uno scelto programma.

*** A Londra per il genetliaco regale, un mastro di cerimonie di S. M. il Re Giorgio si recò all'Ambasciata d'Italia a porgere all'ambasciatore le felicitazioni in nome delle LL. MM. il Re e la Regina.

All'Ambasciata ebbe luogo un solenne ricevimento.

V'intervennero il generale Dallolio, vari ufficiali italiani e tutte le rappresentanze della colonia.

In una colazione al Claridge Hôtel il generale Dallolio pronunciò un fervido e patriottico discorso, accolto da calorosi applausi.

*** Interessante, significante è stata la celebrazione genetliaca a Salonicco.

Alle sedi delle Istituzioni italiane ed alle abitazioni dei sudditi italiani, vennero issate bandiere nazionali.

Al Consolato vi è stato un grande ricevimento al quale intervennero il presidente del Governo provvisorio, Venizelos, il generale Petitti, accompagnato dal suo stato maggiore, le autorità civili e

militari, i capi religiosi, i consoli delle nazioni alleate e neutrali e le notabilità della colonia italiana.

Il console cav. Dolfini pronunciò un eloquente discorso vibrante di patriottismo, rilevando il valore del nostro glorioso esercito ed inneggiando all'Augusto Sovrano d'Italia.

Indi parlò il generale Petitti esaltando le doti del Re ed il valore delle nostre truppe.

I discorsi del console e del generale vennero accolti con vivissime acclamazioni all'Italia, all'esercito ed al Re.

Nel pomeriggio la musica militare italiana svolse un grande concerto musicale sulla piazza della Libertà, raccogliendo entusiastici applausi da parte di una immensa folla.

*** A Lisbona il genetliaco di S. M. il Re d'Italia venne celebrato in forma religiosa con l'esecuzione di un *Te Deum*. Il corpo diplomatico presso il Governo della Repubblica si recò alla legazione italiana per presentare le sue felicitazioni.

*** A Corfù il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, e il capo sezione della politica estera Milutine Yovanovich, si recarono alla legazione d'Italia a porgere al ministro conte Sforza, a nome del Governo serbo, le felicitazioni per S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Il generale Nikodie Stefanovich espresse le felicitazioni a nome dell'esercito serbo.

*** A Tripoli la fausta ricorrenza è stata festeggiatissima. La città era imbandierata.

Le notabilità cittadine intervennero ad un ricevimento al castello del governatore, esprimendo affetto e devozione verso l'Augusto Sovrano. Il governatore annunciò di essersi reso interprete presso S. M. il Re dei sentimenti della cittadinanza e pronunciò patriottiche parole che vennero accolte entusiasticamente al grido di « Viva il Re! ».

Ebbe luogo poscia una grandiosa rivista delle truppe, che sfilarono tra calorosi applausi di un enorme pubblico.

Nel pomeriggio al Politeama il maggiore dei granatieri cav. Giacchi, tenne una conferenza a beneficio della preparazione civile, nella quale parlò del periodo storico italiano dal 1815 ai nostri giorni; e, accennando alla nostra grande guerra ed auspicando alla nostra vittoria, suscitò un entusiasmo indescrivibile.

Erano presenti alla conferenza il governatore, le altre autorità e un numerosissimo pubblico.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, S. A. R. il Duca di Genova Luogotenente Generale di S. M. il Re, i personaggi di Corte, le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato della guerra, le autorità militari e sanitarie dell'esercito, il corpo sanitario, l'altro ieri, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, compierono la consegna del « distintivo di guerra » ai militari degenti nell'ospedale della Croce Rossa nella Reggia del Quirinale, istituito dalla munificenza regale.

S. E. il ministro della guerra, generale Morrone, pronunziò un elevato discorso rivolgendo saluti e plausi ai valorosi che diedero sangue per la patria.

Quindi S. M. la Regina Elena personalmente consegnò i distintivi agli ufficiali ed ai soldati, per i quali tutti ebbe parole di plauso e di incoraggiamento.

Terminata la cerimonia della consegna del distintivo, nella cappella di Corte ebbe luogo una cerimonia religiosa.

A Palazzo Margherita. — Una cerimonia di consegna del distintivo di guerra si è pure svolta, per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, a Palazzo Margherita, dove per la carità e la munificenza di S. M. la Regina Madre funziona un provvidenziale spedale per i feriti in guerra.

Tutti i soldati e ufficiali in cura delle ferite riportate nella guerra, nonchè alcuni mutilati, presero posto nel parco, dove, dopo un commovente discorso del generale Spaccamela venne fatta la consegna dei distintivi, tra la generale commozione.

Tutti i presenti acclamarono ripetutamente a S. M. il Re. Dopo la cerimonia della consegna, che in tutti lasciò vivo e caro ricordo, nella Cappella Reale venne cantato un *Te Deum*.

Durante la giornata vi fu trattenimento musicale.

S. M. la Regina Madre, con gentile pensiero, aveva anche disposto che agli ufficiali e soldati ricoverati fosse offerto un sontuoso *lunch*.

R. Accademia dei Lincei. — Ieri, alle 15, nella storica aula di Palazzo Corsini, ebbe luogo l'annunziata riunione generale delle due Classi, onorata dalla presenza di S. A. R. Tomaso di Savoia, luogotenente generale di S. M. il Re.

Erano presenti alla cerimonia le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, Boselli, e i ministri Sacchi, Corsi, Ruffini e Fera; il sig. Page, ambasciatore degli Stati Uniti, il prefetto, Aphel; gli accademici: senatore Pietro Blaserna, presidente, il senatore F. D'Ovidio, vice presidente, il prof. comm. R. Pirotta, amministratore, il comm. B. Stringher, il prof. E. Millosevich, segretario, il senatore Guglielmo Marconi con la sua signora, dama di palazzo della Regina Elena, i senatori J. Guidi, segretario, E. Paternò, O. Tommasini, R. Lanciani, C. Golgi, F. Foà, G. Ciamician, B. Grassi, C. Ferraris, G. Barzellotti, l'on. A. Salandra, i professori Attilio Hortis e P. Ragnisco, l'ammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica, il senatore Maggiorino Ferraris, il prof. Cesare Vivante, il senatore Pompeo Molmenti, l'on. Luigi Luzzatti, l'on. Credaro e il comm. Corrado Ricci.

Vi erano, inoltre, eminenti personalità dell'arte, della scienza, della letteratura ecc.

L'on. senatore Blaserna, presidente, commemorò i rimpianti soci defunti, e diede comunicazione dei nomi dei premiati, ai quali rivolse parole di plauso.

Dopo la lettura della relazione per il premio d'astronomia, compiuta dal socio accademico Ricci, tra profonda attenzione si levò a parlare Guglielmo Marconi, che svolse il tema: « Fenomeni non spiegati e problemi insoluti attinenti alla radiotelegrafia ».

Guglielmo Marconi fu calorosamente applaudito e complimentato da S. A. R. il duca di Genova, da S. E. Boselli e da altri illustri personaggi.

Partenza. — S. E. il ministro Bissolati, che aveva fissato di partire l'altrieri sera per la Francia, è partito la sera stessa, invece, per il nostro fronte, accompagnato dal suo capo di Gabinetto

Per l'importazione del carbone. — Presieduto da S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria, si è riunito ieri, per la prima volta, il Comitato centrale dei carboni, istituito presso il Servizio approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato.

L'on. Morpurgo, portati i saluti dei ministri dell'industria e dei trasporti, alla cui iniziativa si deve l'istituzione del Comitato, fece la storia dell'accordo anglo-italiano, che, iniziato nel convegno di

Pallanza, venne felicemente definito a Londra, e ne illustrò i punti essenziali.

Il Comitato quindi discusse il programma dei lavori da compiere e stabilì misure e provvedimenti richiesti dalle attuali circostanze.

A Palazzo Venezia. — Malgrado il pessimo tempo, si è compiuta ieri, in forma solenne, imponente, la consegna del labaro di San Marco, regalato da un Comitato veneziano, al palazzo Venezia, rivendicato all'Italia.

Un grandioso corteo di Associazioni con musiche, fanfare e bandiere si formò a piazza del Popolo, e percorrendo, al suono degli inni patriottici, il corso Umberto I, fra le acclamazioni del pubblico, sostò a piazza Sciarra, dove, negli uffici di redazione del *Giornale d'Italia* stava depositato il labaro, copia fedele di quello che fulse vittorioso sulle galee veneziane a Lepanto.

Il cav. Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, pronunziò un applaudito discorso affidando la bandiera di San Marco al corteo che, ricevutala con grandi applausi, si diresse nuovamente verso piazza Venezia.

Fra applausi entusiastici e grida di saluto, il labaro entrò nel palazzo seguito dalle rappresentanze delle Associazioni e da vari illustri personaggi. Il comm. Artom, in rappresentanza di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, prese in consegna il vessillo dal comm. Nicola Spada che pronunziò, fra applausi, un discorso, al quale rispose il comm. Artom, augurando vittoria alle armi italiane, rivendicanti alla patria quelle regioni dove sventolò glorioso il vessillo di San Marco.

Quindi lo stendardo fu issato alla balaustra della loggia, accolto da una grande ovazione dei componenti il corteo e dalla folla che durante la cerimonia ufficiale svolgentesi nell'interno del palazzo, si era raccolta nella piazza Venezia.

E tra canti patriottici il corteo si sciolse senza incidenti.

A Villa Aldobrandini. — Un'altra cerimonia di consegna del distintivo di guerra ebbe luogo a Villa Aldobrandini per la rieducazione dei militari rimasti ciechi nella guerra. Fu cerimonia commoventissima. Pronunziarono discorsi il prof. Bargoni, vicepresidente del Comitato a cui si deve l'opera umanitaria e il generale Caffarelli.

Compiuta la consegna parlò il prof. Romagnoli.

Anche a Villa Miraflori venne fatta la consegna del distintivo ai mutilati che colà pure si vanno rieducando. Parlò il maggior generale Bernardi. Dovunque la consegna del distintivo veniva accolta da applausi e da evviva al Re.

La Missione commerciale francese. — I delegati del Comitato franco-italiano di Tolosa, giunti nella notte sopra sabato scorso, a Milano, si recarono nella mattinata di ieri l'altro alla Camera di commercio, ove parlarono applauditissimi, inneggiando alla fraternità tra le due nazioni alleate, il senatore Della Torre, il vice prefetto comm. Frigerio e il signor Feuga, a nome della Delegazione francese.

Questa poi si recò alla « Scala » per assistere alla cerimonia in onore dei mutilati.

Nel pomeriggio gli ospiti vennero nuovamente ricevuti alla Camera di commercio.

Presiedeva il senatore Salmoiraghi, che aveva ai suoi lati il console di Francia a Milano Harismandy e il presidente della missione Feuga.

Assistevano consiglieri, senatori, deputati, numerosi commercianti ed industriali. Dopo uno scambio di vedute tra il senatore Salmoiraghi e il presidente della Missione, l'industriale signor Vidal Marty parlò del movimento finanziario e il console del Belgio a Cette signor Isemberg propugnò la formazione di una organizzazione che si occupi esclusivamente degli scambi italo-francesi.

Parlarono pure il professor Alpe e il senatore Della Torre. Quindi, per l'assenza di alcuni membri della Commissione, la seduta fu rinviata ad oggi.

La Missione iermattina partì per Genova, dove giunse ieri, alle 13, ricevuta alla stazione dalle autorità, dalle personalità commerciali, ecc.

Dopo le presentazioni ed i saluti venne accompagnata in automobile al Grand Hôtel de Gênes.

Alle ore 14,50 si recò a palazzo San Giorgio, visitò il porto e alle ore 17 intervenne ad una adunanza alla Camera di commercio.

Alle 14,30 si recò a Palazzo San Giorgio, ricevuta dal segretario generale del Consorzio autonomo del porto comm. Sbrozzi, in assenza del presidente Ronco che si trova a Roma.

Dopo visitato il Palazzo, i membri della Missione si imbarcarono al ponte Morosini per una rapida visita al porto.

Percorsero quindi in automobile le vie di circonvallazione a monte e a mare e il Gran Corso Italia.

Lasciata la carta da visita al Municipio e alla prefettura intervennero alle 17 alla riunione alla Camera di commercio ove erano convenute notabilità commerciali, industriali e marittime.

La riunione importantissima terminò tra vivi applausi augurando rapporti sempre migliori e continui fra le due nazioni.

Venne quindi servito un rinfresco durante il quale il cav. Oberti e il signor Feuga e il deputato Colajanni, intervenuto alla fine della riunione, scambiarono calorosi patriottici brindisi.

Alle 19 la Missione prese congedo scusandosi della brevità della visita, che ripeterà prossimamente.

Alle 20,10 la Missione ripartì per Milano.

Ai caduti per la patria. — A Parma, ieri, è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio dei caduti per la patria, presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni ed un pubblico imponente.

È stata ripetuta la messa funebre celebrata ad Aquileja il 2 novembre con nostri cori e solisti.

Il tumulo, a cui venne impartita l'assoluzione dall'arcivescovo, era poggiato su un cannone venuto dal fronte e contornato da trofei, d'armi, fiori e bandiere degli alleati.

Dopo la cerimonia un imponente corteo si recò al cimitero, con bandiere, a deporre corone sulle tombe dei caduti.

Tutta la cittadinanza partecipò alla solenne cerimonia, tenuta per iniziativa del Comando del presidio.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. — A Reggio Calabria, ieri, per iniziativa del prefetto, del presidente della Deputazione provinciale e di altre autorevoli personalità, si tenne une riunione in una sala del Consiglio provinciale per costituire il Patronato provinciale per gli orfani contadini morti in guerra.

Avevano aderito il ministro on. De Nava, i deputati Nunziante, Albanese, Larizza, Arcà.

La riunione riuscì solenne per numero d'intervenuti e per gli enti rappresentati.

Si sono già ottenute le prime rilevanti sottoscrizioni e sovvenzioni.

Vennero tenuti discorsi di circostanza e, per acclamazione, venne dato mandato di fiducia al prefetto ed al presidente della Deputazione provinciale per proporre la nomina del Comitato e per l'approvazione dello statuto.

Conferenza. — Ieri, a Genova, l'on. Napoleone Colaianni, per invito della Università popolare genovese, tenne una conferenza sul tema: « Il nord e il sud e il dopo guerra ».

Il folto uditorio seguì attentamente la conferenza e alla fine applaudì calorosamente l'oratore.

Dopo la conferenza l'on. Colaianni si recò alla Camera di commercio a salutarvi la Missione economica francese.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo Bollettino a L. 9,072,944,62.

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani*, comunica da Parigi:

Il conte Sabini, nuovo presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, ha diretto al presidente del Consiglio on. Boselli il seguente telegramma:

« Camera commercio italiana Parigi concorde in una sola fede, in un solo pensiero inizia nuova sessione inviando devoto omaggio al cittadino che in nome di Dante seppe mantenere vivi i sentimenti di forte italianità. Esprime fiducia ed affetto al capo del Governo che con fede immutata e con grande fervore consacrò sua annosa giovinezza al trionfo delle rivendicazioni italiche per cui combatte e muore felice fiore nostra gente ».

S. E. Boselli rispose:

« Ringrazio vivamente lei e componenti Camera commercio del saluto vibrante di patriottismo e di fede. Ai loro sentimenti mi associo nella visione di un'Italia più forte, più grande, più gloriosa e fraternamente sempre congiunta con la gloriosa sorella latina.

« *Boselli* ».

Il maltempo. — Notizie pervenute dagli osservatori idrometrici dell'Alta Italia segnalano che, ovunque, le ordinarie piene verificatesi, ieri, a causa delle prime pioggie, sono in continua decrescenza.

A Modena, l'idrometro di San Giacomo ha segnato un massimo di 7,20 alle 18 di ieri, nessun danno.

A Verona, la piena dei torrenti è, durante la notte, decresciuta notevolmente, allontanando ogni pericolo.

A Mantova, la piena del Po si trova nel secondo stadio ed è stata già chiusa la difesa perimetrale della città.

A Ferrara, l'idrometro di Pontelagoscuro sul Po ha segnato un massimo di m. 2,23 sopra la guardia.

In provincia di Parma, vari corsi d'acqua hanno straripato, producendo limitate inondazioni nelle campagne. Non si deplorano disgrazie e la piena accenna a decrescere rapidamente. Sono stati disposti i lavori necessari per la riparazione degli argini rotti.

In provincia di Pisa, i fiumi Arno od Era segnano anche essi una notevole diminuzione agli idrometri Leoncini e Tognoni.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13.2
Temperatura massima, » » . . 17.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 11. — Wilson ha riportato 272 voti elettorali ed Hughes 243.

Sono ancora incerti i risultati degli Stati di Minnesota e New Hampshire, che dispongono insieme di 16 voti e non possono quindi cambiare il risultato dell'elezione.

Wilson ha ottenuto un numero di voti popolari superiore ad Hughes.

Il totale dei voti popolari, compresi quelli delle donne, è di circa sedici milioni.

PARIGI, 12. — Polacchi eminenti, capi politici o rappresentanti dei tre Stati della Polonia, della Galizia e della Posnania e Slesia, soggiornanti all'estero, hanno firmato il 5 corr. una protesta contro la creazione del Regno polacco da parte degli Imperatori di Germania e di Austria.

La protesta proclama che la nazione polacca, una ed indivisibile, aspira alla unificazione dello Stato polacco costituito dalle tre parti della Polonia e non soltanto dai territori occupati.

Col mantenere la divisione delle forze nazionali della Polonia i firmatari ritengono che gli austro-tedeschi confermano la divisione della loro patria e condannano all'impotenza il nuovo Stato del quale si fanno strumento per la loro politica.

La protesta constata che gli imperi centrali, senza assumere alcun impegno definitivo circa il diritto e le prerogative del futuro Stato, esigono che i polacchi forniscano ad essi un esercito ausiliario per difendere una causa che non è quella della Polonia. Ciò è una violazione manifesta del diritto delle genti della quale gli imperi centrali avranno responsabilità.

La protesta termina con queste parole: Consideriamo i progetti militari della Germania e dell'Austria quale un grande disastro per la Polonia ed il loro atto politico come una nuova sanzione della opera di divisione.

NOTIZIE VARIE

Le Casse di risparmio in Francia. — Con recente decreto è stata soppressa in Francia la disposizione che limitava il rimborso dei depositi delle Casse di risparmio a 50 franchi ogni quindicina.

La relazione segnala che i depositanti avrebbero potuto da lungo tempo ritirare progressivamente il totale dei loro depositi. Nondimeno mercè la fiducia, la chiaroveggenza e il patriottismo dei depositanti, l'ammontare dei depositi che al 30 giugno 1914 era di 5891 milioni, è ancora oggi di 5312 milioni.

Il rapporto soggiunge che in caso di forza maggiore il Governo potrebbe nuovamente applicare la disposizione dei rimborsi limitati, ma siamo certi che la vittoria definitiva avverrà senza che tale ordinanza debba ricevere una nuova applicazione.

Le nuove costruzioni navali. — Un rapporto del Lloyd inglese, circa le navi mercantili in costruzione, dimostra un miglioramento nella situazione.

Vi erano al 30 settembre in costruzione 469 navi per L. 1.689.054 tonnellate complessive, cioè 249.000 tonnellate in più del tonnellaggio delle navi in costruzione durante il trimestre precedente e 253.000 tonnellate in più del tonnellaggio delle navi in costruzione un anno fa.

Tale aumento è notevole, ma la statistica è incompleta perchè vi sono numerose navi la cui costruzione è stata arrestata da mesi a causa della mancanza di braccia che sono impiegate altrove, e perchè i costruttori non hanno osato affrontare l'aumento delle spese. Le cifre si riferiscono soltanto al numero delle navi cominciate o varate durante lo stesso periodo.

Durante l'ultimo trimestre sono state cominciate 96 navi per 230.120 tonnellate, con un aumento di 15 navi e di 126.864 tonnellate sul trimestre precedente. Ciò provo che alcuni cantieri in più sono disponibili per la costruzione, ciò che è un fatto soddisfacente.

Nell'ultimo trimestre sono state varate 86 navi, lo stesso numero che nel trimestre precedente mentre che il tonnellaggio di 192.267 navi presenta un aumento di 35.738 tonnellate. Il trimestre scaduto in giugno aveva presentato un aumento di 19 navi e 75.368 tonnellate sul trimestre precedente.

È soddisfacente vedere che la cifra del tonnellaggio delle navi varate durante l'ultimo trimestre è stata più che mantenuta e che il tonnellaggio delle navi in costruzione è fortemente aumentato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*